

## Calcio

# Sudore e volontariato Ecco la ricetta del Cavour

**Il club conquista l'Eccellenza** nel trentennale della fondazione. Il segreto del successo, l'ottantenne patron Trucco e una **squadra che si conosce da anni**

PAOLO ACCOSSATO

Il confine con la provincia di Cuneo è lì, a poco più di 7 chilometri ma Cavour è una realtà ancora tutta torinese ed oggi oltre al notissimo Conte, alla riserva naturale e al canale omonimo può felicemente assurgere agli onori della cronaca anche per l'eccezionale vittoria nel torneo di Promozione (girone C) con conseguente approdo in Eccellenza. Nel paese di circa 6000 abitanti da domenica sera è festa grande: prima volta nel massimo campionato regionale proprio nel trentennale di fondazione. E dal prossimo anno si pregustano già i derby con il Pinerolo, ipotesi inimmaginabile fino a pochi mesi fa.

Alla base del successo giallorosso c'è il patron Ottavio Trucco, un "ragazzo" di 80 anni che non ha mancato mai di trasferire alla squadra il suo entusiasmo. «Posso tranquillamente dire - afferma il presidente - che questa è la mia vittoria più bella e più sofferta. Anche perché del tutto inaspettata: siamo partiti per entrare tra le prime 5, magari in zona playoff cercando di migliorare il sesto posto della passata stagione, ma cammin facendo abbiamo creato un gruppo affiatato che ha coinvolto tutto il paese. Già durante l'anno e poi questa domenica sugli spalti c'era il sindaco Bertone insieme a tante gente. Fino a qualche anno fa il calcio nel tori-



## Difesa d'acciaio

Il Cavour con appena 19 reti incassate in 30 partite disputate è la difesa meno battuta delle 64 squadre di Promozione. Il baricentro dilettantistico sembra aver trovato sede nel Pinerolese

nese orbitava attorno alla zona del Canavese. Ora con le buone annate di Pinerolo e Piscinese e l'exploit nostro e dell'Airaschese il baricentro si è spostato nel Pinerolese».

Per due anni patron della Pro Vercelli, Trucco ha un ricordo per le sue casacche bianche. «Sarebbe eccezionale che la stagione si concludesse con la promozione in B della mia Pro».

Il gruppo è guidato da Pino Di Leone, di professione educatore, che ha portato nello spo-

gliatoio la sua filosofia: «Il Cavour è l'esempio lampante che si può vincere con lealtà ed amore per il calcio. Ho scelto personalmente i ragazzi che conosco da tanto tempo, ai tempi delle giovanili del Pinerolo. Antonio Corsaro, arrivato alla sesta promozione, lo seguivo già oltre vent'anni fa quando giocava all'oratorio dove svolgevo servizio civile. Ma anche atleti come Fabio Schina o Eros Mollica sono un esempio per tutti e mi fa piacere che a segnare il gol pro-



mozione sia stato Alessandro Ferrati, il giocatore che da più tempo milita nel Cavour. Questa squadra ha dei valori: il portiere Volante viene spesso al centro per minori dove lavoro e gioca con i bambini, Schina e Rosa Clot hanno svolto volontariato in Brasile e a dicembre tutta la squadra ha giocato un'amichevole con il "Pinerolo for disable", una squadra di ragazzi disabili a cui ciascuno dei miei ha alla fine regalato del materiale sportivo».